

rassegna internazionale

La giungla europea

La crisi dell'europeismo si manifesta in modo sempre più paradossale. Ecco, in ordine di tempo, gli ultimi tre esempi. Primo. La maggioranza assoluta dei deputati francesi ha aderito ad un manifesto di condanna della politica europea di De Gaulle...

Ma non è finita qui. A dar credito ad un sondaggio effettuato dall'Istituto francese dell'opinione pubblica, il 293 deputati non rappresentano proprio nessuno. Alla domanda, infatti, circa l'opportunità di procedere all'unificazione dell'Europa, il 61 per cento dei francesi interpretati hanno risposto di essere perfettamente indifferenti al problema...

Algeri

L'OAS agli europei: lasciate l'Algeria

I terroristi minacciano la distruzione totale del paese

Dal nostro inviato

PARIGI, 14. Negli ultimi dodici giorni 92 mila francesi sono rimpatriati dall'Algeria. Alla fine di giugno, se l'esodo continua con la stessa intensità, potrebbero essere già rientrati in Francia 300 mila « pieds-noirs ».

Due settimane fa il ministro dell'informazione Peyrefitte aveva dichiarato che le

cifre dei rimpatriati corrispondevano a quelle dei ritorni per le vacanze degli anni precedenti.

Ora sembra che da parte governativa francese si stia facendo di tutto per facilitare il compromesso che gli algerini rifiutano. Attraverso questa manovra Parigi spera forse di ottenere due risultati: 1) non doversi impegnare a fondo contro l'OAS, come gli accordi di Evian...

Il governo francese non era ancora al corrente del contenuto della dichiarazione pubblicata ieri dal governo algerino: non sapeva che il GPRP aveva deciso di denunciare le manovre di compromesso con l'OAS e il tentativo di modificare le clausole sulle garanzie per gli europei, contenute negli accordi di Evian.

Ora sembra che da parte governativa francese si stia facendo di tutto per facilitare il compromesso che gli algerini rifiutano.

Attraverso questa manovra Parigi spera forse di ottenere due risultati: 1) non doversi impegnare a fondo contro l'OAS, come gli accordi di Evian...

Carri armati tedeschi in Inghilterra



BREMENHAVEN (Germania Ovest) — Carri armati della Repubblica federale tedesca vengono imbarcati su una nave diretta in Galles, dove parteciperanno ad esercitazioni militari.

Spagna

Il PC: «accettiamo le tesi di Monaco»

MADRID, 14. Il Partito comunista spagnolo è d'accordo con le tesi emerse dalla riunione svoltasi il 5 e 6 giugno a Monaco di Baviera e alla quale hanno preso parte numerosi dirigenti dell'opposizione spagnola, parte dei quali, come è noto, sono stati arrestati al loro rientro in Spagna.

che possono offrire le basi per un'intesa politica tra le forze dell'opposizione di destra e di sinistra.

Spagnola ha intensificato fino al parossismo le sue azioni «preventive» moltiplicando le pattuglie motorizzate in servizio durante la notte e giungendo a sospettare tutti i cittadini che casualmente si trovano a transitare nei pressi di edifici pubblici con involti o pacchetti.

Le condizioni poste dalla conferenza sono queste: creazione di istituti democratici; garanzia di tutti i diritti del cittadino; garanzia delle libertà sindacali su principi democratici; salvaguardia dei diritti fondamentali dei lavoratori, compreso il diritto di sciopero, diritto di costituire gruppi rappresentativi e di elezione; libertà di espressione pubblica, e pariteticamente, assieme al riconoscimento dei diritti dell'opposizione.

Il Partito comunista - dice la dichiarazione - ha più volte rilevato di essere ricisamente contrario all'ingresso della Spagna nel Mercato comune europeo, che porrebbe l'economia nazionale sotto il potere dei grandi monopoli stranieri.

Il Partito comunista - dice la dichiarazione - ha più volte rilevato di essere ricisamente contrario all'ingresso della Spagna nel Mercato comune europeo, che porrebbe l'economia nazionale sotto il potere dei grandi monopoli stranieri.

Il Partito comunista - dice la dichiarazione - ha più volte rilevato di essere ricisamente contrario all'ingresso della Spagna nel Mercato comune europeo, che porrebbe l'economia nazionale sotto il potere dei grandi monopoli stranieri.

Il Partito comunista - dice la dichiarazione - ha più volte rilevato di essere ricisamente contrario all'ingresso della Spagna nel Mercato comune europeo, che porrebbe l'economia nazionale sotto il potere dei grandi monopoli stranieri.

Il Partito comunista - dice la dichiarazione - ha più volte rilevato di essere ricisamente contrario all'ingresso della Spagna nel Mercato comune europeo, che porrebbe l'economia nazionale sotto il potere dei grandi monopoli stranieri.

DALLA PRIMA

Polizia armata

Ti, dopo aver revocato lo svolgimento dei fatti e valutato positivamente il provvedimento assunto a carico del questore di Frosinone, ha tuttavia sottolineato che questi non può essere ritenuto l'unico responsabile degli avvenimenti.

Il compagno PAJETTA ha portato di fronte alla Camera le drammatiche testimonianze, raccolte a Ceccano, di medici, suore ed infermiere, che confermano che la polizia ha sparato persino all'interno dell'ambulatorio dove venivano assistiti i feriti.

«Si è ucciso e si è sparato a distanza di 200 metri, si è sparato contro coloro che soccorrevano i feriti, contro i medici, si sono aggrediti dirigenti sindacali e parlamentari come l'on. Compagnoni. E' questo di Ceccano, l'ultimo episodio di una atroce guerra tra ricchi e poveri, tra padroni e lavoratori che ha già fatto decine di morti e centinaia di feriti nel nostro paese, a partire da quello febbraio del 1948, quando per la prima volta un lavoratore venne ucciso a S. Ferdinando.

Ciò che è più grave è che in casi del genere sempre si può constatare - ha continuato Pajetta - che uomini del padronato, alla cui intransigenza si deve attribuire la responsabilità degli incidenti, vanno in amicizia importanti nel partito di maggioranza e nello stesso governo.

L'ordine devono essere quindi poste in condizione di non poter sparare. L'intervento dell'on. Scaglia, applaudito anche dai settori della sinistra, è stato seguito da interventi degli on. DEGLI OCCHI (monarchico) e ROBERTI (missino), gli unici deputati che si pronunciano contro il disarmo delle forze di polizia, e della repubblica.

Dopo la replica del ministro TAVIANI ed un breve intervento dell'on. BERTINELLI, ministro del Lavoro, che ha ricordato i tentativi di conciliazione di vertenze sindacali esperiti dagli organi del ministero, nel pomeriggio hanno ripreso la parola gli interpellanti. In divergenza di misura sia con VECCHIETTI che con C. PAJETTA e l'on. SCALIA si sono dichiarati insoddisfatti della risposta dell'on. TAVIANI: «Parlare di poliziotti isolati e vittime del furore popolare significa semplicemente alterare la verità», ha affermato l'on. VECCHIETTI. Anche il democristiano SCALIA ha sottolineato che la «versione dei fatti» fornita dal ministro non collima con quelle da noi raccolte direttamente presso i dirigenti sindacali della CISL di Ceccano, informazioni delle quali non abbiamo motivo di dubitare.

La risposta dell'on. TAVIANI è stata definita dal compagno PAJETTA, «un tentativo di dare una sanatoria ai responsabili dei tragici fatti, di influire sulla magistratura, di esautorare il Parlamento ignorando i fatti particolarmente gravi che in questa sede sono stati esposti. Non può essere collocato a disposizione di un questore, ha affermato il compagno Pajetta, a piacere lo sdegno che i fatti avvenuti e le infedeli versioni che ne sono state fornite hanno suscitato nell'opinione pubblica e nella Camera.

Il democristiano Scaglia, ha proseguito, ha fatto lo stamane proposte intese a migliorare la situazione esistente: se tali proposte verranno avanzate in una mozione, il gruppo comunista dichiara che la voterà, perché quelle misure, se adottate, potrebbero costituire un passo avanti verso una normalizzazione della situazione sindacale esistente nel paese, evitando il ripetersi di luttuosi fatti come quello di Ceccano.

Laos

Lunedì insediato il governo

Kennedy: Le truppe USA resteranno in Thailandia

Suvanna Fuma a Luang Prabang - La risposta di Mac Millan a Krusciov

WASHINGTON, 14. Kennedy ha annunciato oggi ufficialmente che le truppe americane resteranno in Thailandia e nel Vietnam del sud nonostante l'accordo raggiunto nel Laos. Il presidente americano che parlava nel corso di una conferenza stampa ha giustificato questa grave decisione con la affermazione che il loro ritiro «potrebbe significare il collasso dell'intera area». Cioè, in pratica, che i regimi esistenti in quei paesi si mantengono al potere soltanto grazie alla presenza delle truppe americane.

Il principe neutralista Suvanna Fuma è arrivato oggi a Luang Prabang, capitale reale del Laos, per preparare lo insediamento ufficiale del governo coalizione da lui diretto, da parte del sovrano Savang Vatthana. La cerimonia avrà luogo lunedì. Il leader neutralista è stato accolto all'aeroporto dal generale Fumi Nosavan, comandante delle forze armate del governo di Vientiane. Si ritiene che il principe Suvanna Fuma avrà un colloquio con il sovrano oggi o domani. Il leader neutralista si incontrerà anche con l'ambasciatore americano, Winthrop Brown, giunto stamane a Luang Prabang.

Kennedy ha poi ribadito le affermazioni già contenute nel suo messaggio di risposta a Krusciov e cioè che l'intesa raggiunta nel Laos costituisce un incoraggiante passo in avanti capace di condurre alla soluzione anche di altri problemi. Però egli ha precisato che non ci può parlare di pacifismo - tra la situazione del Laos e quella di Berlino.

A Londra oggi è stata resa nota la risposta di Macmillan al messaggio del primo ministro sovietico Krusciov sulla nuova situazione laotiana. Il primo ministro inglese afferma di condividere la speranza che la soluzione politica della crisi nel Laos apra la via a più ampie intese internazionali. L'accordo raggiunto nel Laos - afferma il premier britannico - mette in luce la opera di - tutti i governi che hanno cooperato a creare l'atmosfera in cui i laotiani hanno potuto comporre le divergenze che li dividevano da tanto tempo. Condivido la vostra speranza - continua Macmillan - che presto possiamo giungere a un accordo internazionale che consacrerà la definitiva soluzione del problema laotiano e che gli altri problemi internazionali, che attualmente ci angustiano, possano essere risolti tramite negoziati pacifici.

Jugoslavia

La Lega dei comunisti denuncia l'indisciplina e le illegalità

BELGRADO, 14. L'esecutivo del C.C. della Lega dei comunisti jugoslavi ha indirizzato una lettera alla base di ogni partito comunista quando la linea effettiva del partito in questa famosa Europa dei sei s'è accorciato tra le grandi concentrazioni finanziarie e mondiali. Il resto non è che fumo negli occhi...

Nella lettera del comitato centrale si dichiara che spesso le direttive non vengono tenute in nessun conto dai dirigenti responsabili e che si era venuta a creare una sorta di «doppia linea» - tutti si dichiaravano d'accordo con le direttive ma nessuno le applicava. La critica veniva soffocata e ciò ha provocato violazioni della legge e malversazioni. Per eliminare un tale stato di cose il comitato esecutivo ha deciso di definire più rigidamente le attribuzioni di responsabilità e disciplina dei dirigenti includendo in queste misure anche la espulsione dal partito.

Gravi perdite militari USA nel Viet Nam del Sud

HANOI, 14. L'agenzia di stampa del Viet Nam democratico informa che 101 soldati e ufficiali americani sono stati uccisi, feriti o catturati - mentre comandavano un'operazione di combattimento contro le forze del governo di Ngo Dinh Diem dirette contro la popolazione del Vietnam del Sud o partecipavano ad operazioni del genere.

È stato anche reso noto che la popolazione della provincia di Gia-Rai, nel Viet Nam del Sud, oppone decisa resistenza ai tentativi di Ngo Dinh Diem di avviare i comandi nei campi di concentramento, che vanno sotto il nome di «villaggi strategici». L'agenzia Liberazione informa che dallo scorso mese di aprile i patrioti di questa provincia, situata in un altipiano della parte centrale del Viet Nam del Sud, hanno distrutto 62 campi di concentramento e hanno salvato i contadini di 18 villaggi dal trasferimento forzato.

L'elemento più drammatico è l'assoluta carenza di responsabilità delle autorità francesi (militari e civili) in Algeria. Grazie a questa forma di complicità, l'OAS insapora le sue minacce e l'azione terroristica. Ad Algeri, il piano di distruzione continua ad essere realizzato meticolosamente. In una trasmissione pirata l'OAS ha annunciato questa sera che la sua campagna della «terra bruciata» avrà inizio alla mezzanotte. «Una volta dichiarato l'annuncio dell'OAS, nel corso della trasmissione pirata - le distruzioni operate sul territorio algerino, che hanno avuto finora solo un carattere di avvertimento, avranno tutt'altro carattere. Esse inizieranno il 15 giugno all'ora zero».

Lo speaker dell'OAS ha annunciato inoltre che la proibizione di uscire dall'Algeria, per quanto riguarda gli uomini, è d'ora in poi tolta. L'annunciatore ha invitato gli europei che risiedono in Algeria a riunirsi in cinque «piazzerotti» verranno difese militarmente. Ormai, sostengono, «una volta dichiarato l'annuncio dell'OAS, nel corso della trasmissione pirata - le distruzioni operate sul territorio algerino, che hanno avuto finora solo un carattere di avvertimento, avranno tutt'altro carattere. Esse inizieranno il 15 giugno all'ora zero».

Stasera il generale Philippe Ginetet, comandante delle forze francesi di stanza ad Orano, è stato fatto segno al fuoco di terroristi che lo avevano atteso all'uscita da una chiesa.

Saverio Tutino

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono: 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI: annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.350, semestrale 4.400, trimestrale 2.300. RINASCITA: annuo 4.200; semestrale 2.200; trimestrale 1.200. VIE NUOVE: annuo 4.200; 6 mesi 2.200; Estero: annuo 5.500, 6 mesi 3.000 - VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 15.000, 6 mesi 8.000, 3 mesi 4.500. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42.43, 44.45 - TARIFFE (millesimo colonnello): Commerciale: Cinema L. 200; Domestico L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia: Partecipazione L. 150 + 100; Domestico L. 150 + 300; Funeraria Banche L. 500; Legali L. 300.
Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19